

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!!!



ANNO XVI- LUGLIO 2023 - N° 104
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca e in qualche locale pubblico del paese.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti**
- Gli Animatori Pino, Tiziana, Silvia e Veronica**

Collaboratori:

- Liliana e Onorino**
- Carlo**
- Giusy**
- Roberta**
- Maurizio**

(In copertina: vista sul campanile dal parco del secondo piano)



In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Raccontaci la tua vacanza.....	pag. 12
Mondo Alzheimer.....	pag. 13
Drinn... è l'ora della fantasia.....	pag. 15
Ricordi cartolina.....	pag. 18
Quando la vita ha un sensore.....	pag. 19
Dolci e delizie.....	pag. 20
L'Angolo del cuore.....	pag. 21
Bellezze naturali.....	pag. 23
Una storia di Marinin.....	pag. 24
Arte alla terza.....	Pag. 25
Ringraziamenti.....	pag. 27

Buona lettura!!!

Uscita a Gandino

Martedì 27 giugno, accompagnati dai nostri volontari Ivana, Guido e Ivonne, ci siamo recati al parco di Gandino per una fresca merenda tutti insieme. Abbiamo poi recitato una preghiera alla chiesa della Madonna del Carmine e poi siamo tornati per pranzo.

Una piacevole passeggiata, in compagnia! Grazie a tutti i volontari che ci hanno accompagnato! 😊



Festa di inizio estate

Giovedì 29 giugno abbiamo inaugurato l'inizio dell'estate con una grande festa organizzata presso il giardino del primo piano. Grazie alla simpatia e bravura di CLAUDIO GALLIZIOLI, abbiamo trascorso un pomeriggio all'insegna della musica e del divertimento, con un buon gelato e tante risate.

Buona estate a tutti! 😊



Gita al lago

Mercoledì 12 luglio, accompagnati dal nostro volontario Guido ci siamo recati al ristorante "La casa del pescatore", presso Monasterolo, sul lago di Endine.

Non solo ci siamo gustati un super pranzetto in riva al lago, ma abbiamo cantato le nostre canzoni preferite in compagnia di alcuni ospiti e

animatori della Fondazione Cardinal Gusmini di Vertova, che si trovavano anche loro qui in gita. Dopo aver concluso il pasto, ci siamo rinfrescati con un bel gelato alla panna e cioccolato e abbiamo passeggiato un po' in riva al lago...

Ecco qualche scatto di questa piacevole giornata!



Gita al Monte Farno

Giovedì 20 luglio nove dei nostri ospiti, più quattro di noi (Veronica, Pino, e i volontari Guido e l'infermiere Gerardo) ci siamo recati, come tradizionale appuntamento annuale, presso il Rifugio "Da Caty" per la classica gita estiva come da qualche anno a questa parte.

Ben attrezzati per l'uscita "montana", i nostri ospiti scalpitavano per partire alla riscoperta dei luoghi frequentati fino a qualche anno fa o solamente un piacevole ricordo degli anni giovanili.



Ed eccoci verso le 11 del mattino, aspettare sulle comode panchine:



Il menù era particolarmente accattivante e gustoso: risotto ai funghi porcini, pasta al ragù di selvaggina, polenta con bocconcini di cervo e formagella, gelato e crostata di frutta. Dopo il caffè di rito e qualche cantata in compagnia, non ci rimaneva che riprendere la via del ritorno per un meritato... riposo!!! Grazie a Cristian e ai suoi gentili collaboratori per la meravigliosa giornata.

Il Ludobus fa sosta a Gandino!!!

“ La Cooperativa Sociale “Il Cantiere” ed il Sistema bibliotecario Valle Seriana vi aspettano al Ludobus Freccia Azzurra!

Proposte animate di lettura, laboratori con materiali naturali e di recupero, spazio piccolissimi per famiglie e bambini da 0 a 6 anni.

Il Ludobus viaggerà nei territori di tutta la Valle Seriana ”

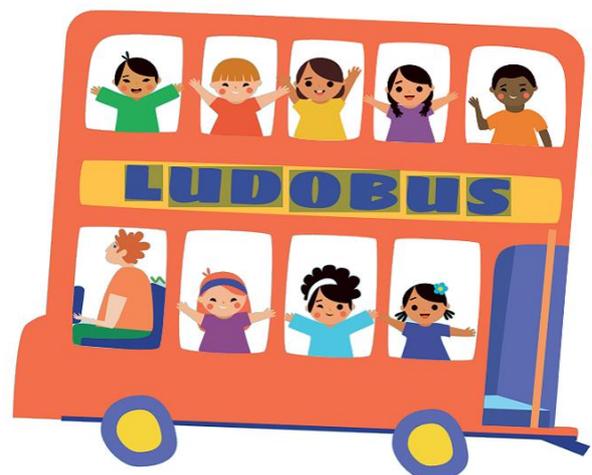
Così dice il messaggio rivolto ai bambini e alle loro famiglie per trascorrere un po' di tempo insieme, all'aria aperta, ascoltando piacevoli letture, organizzato dalle biblioteche della Val Seriana. E proprio grazie alla disponibilità della biblioteca di Gandino, questa iniziativa è stata proposta anche sul nostro territorio.

Sabato 15 luglio il Ludobus si è fermato proprio nel parco della nostra struttura.

I bambini con le loro famiglie sono stati nel bellissimo e ampio spazio sopra il parco della nostra struttura, accanto al frutteto. Uno spazio che viene poco utilizzato dagli ospiti e così l'incontro con i bambini è avvenuto a distanza... Ma che emozione, vederli passate e volteggiare le loro manine per salutarci da lontano. Un semplice saluto con piccole manine, anzi a volte le manine che salutavano erano entrambe, un gesto fatto per enfatizzare il saluto e forse per accorciare le distanze! Un gesto, un saluto, a una o due mani.

Un altro piccolo tassello che ha reso migliore una mattina qualunque!

Grazie a Irene della Biblioteca di Gandino per averci coinvolto nel progetto e alle volontarie che ci hanno aiutati!



I ragazzi del CRE di Cazzano S. Andrea



Il tema della cura è al centro del Cre 2023. " Tu X tutti - e chi è il mio prossimo?" È infatti il motto che ha accompagnato bambini adolescenti che hanno preso parte ai Centri ricreativi estivi parrocchiali di quest'anno.

Prendersi cura è un'azione concreta e il Cre ha portato i ragazzi ad avventurarsi nella sperimentazione dell' I CARE, che don Milani insegnava ai ragazzi di Barbiana, con coraggio e fiducia: "se tutto riguarda tutti e ciascuno, allora si potrà costruire un mondo più umano ed esperienze di comunità nelle quali ci si prende cura, gratuitamente gli uni degli altri."

I ragazzi del Cre di Cazzano Sant'Andrea, accompagnati dai loro preziosi animatori sono venuti a farci visita, hanno portato la loro gioia, la loro voglia di correre nel parco, la loro spensieratezza... Quel pomeriggio questi ragazzi si sono presi cura di noi... e ha detta degli animatori, anche i nostri ospiti sono stati capaci di... prendersi cura dei ragazzi!

Un piccolo tassellino, il loro passaggio, uno solo, ma che è servito a rendere speciale una giornata e ha rendere ancora importanti e capaci di "prendersi di cura".

IL TESTO DELLA BELLISSIMA CANZONE CHE CI HANNO FATTO ASCOLTARE

Tu sei per noi... lungo il cammino. Tu sei per noi... resta vicino, e di tutti noi, di prenderti cura, non smettere mai. Dentro le ombre che ogni giorno porta con l'oscurità. Quando ho solo il freddo attorno di ciò che, andato, non ritornerà. Ti prego non andare lasciati fermare guardami. Riconoscerai i nostri occhi, riconoscerai le nostre mani, riconoscerai dai nostri cuori, i figli tuoi. Tu sei per noi... lungo il cammino. Tu sei per noi... resta vicino, e di tutti noi, di prenderti cura, non smettere mai. Per ogni muro di parole per ogni non verità. Ferito(a), brucerà il dolore quando nessuno lo ascolterà. Ti prego non andare lasciati fermare accarezzami. Riconoscerai i nostri occhi, riconoscerai le nostre mani, riconoscerai dai nostri cuori, i figli tuoi. Tu sei per noi... lungo il cammino. Tu sei per noi... resta vicino, e di tutti noi, di prenderti cura, non smettere mai. Che sia d'ogni istante uno sguardo profondo, che sia il camminare del viaggio l'arrivo. Che sia nell'incontro a darsi la vita e ciò che era perso di nuovo sarà. Riconoscerai i nostri occhi, riconoscerai le nostre mani e di tutti noi, di prenderti cura, non smettere mai! Tu sei per noi (Musica di V.Baggio - testo di H.Bussini)

Pomeriggio di risate con “OL MOROT”

Lunedì 24 luglio abbiamo trascorso un bellissimo pomeriggio all'insegna del divertimento in compagnia del mitico Giuseppe Morotti, meglio conosciuto come MOROT !! Barzellette e racconti divertenti, ma anche tanto bene hanno riempito e colorato questo pomeriggio.

Il signor Morotti ci ha fatto conoscere l'Associazione **Omero Bergamo**, costituita nel febbraio 1985, associazione che promuove sul territorio bergamasco la diffusione



dello sport tra le persone non vedenti e ipovedenti e che mira a promuovere lo sport come strumento per **migliorare la socializzazione e l'aggregazione**, oltre all'integrazione e all'inclusione a qualsiasi livello.

"Vogliamo insegnare ai nostri ragazzi che ogni persona è un microcosmo di emozioni, sensazioni, idee, opinioni e non è vero che siamo tutti uguali".

Siamo tutti diversi, ognuno con i propri talenti e le proprie attitudini. Questo è un messaggio davvero importante che abbiamo raccolto da questa giornata, anche quando, nelle sue barzellette, OL MOROT dice di volere "tirar dentro tutti". È proprio bello ridere insieme e a volte prendersi poco sul serio, consapevoli del fatto che siamo tutti diversi e ognuno di noi è speciale proprio perché unico.

Grazie MOROT 😊

A PRESTO, GLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO DI GANDINO!

Compleanni e Karaoke



Durante le ultime Feste dei compleanni ci stiamo veramente dando alla pazzia gioia !!! Ecco qualche scatto di una delle torte cucinate dal nostro Chef Alberto e il nostro Pietro che si diletta in uno scatenato balletto insieme a "DJ POLLY", il pazzo pollo che ogni tanto appare durante le feste, improvvisando balletti e qualche cantata!



Grazie alla nuova cassa karaoke, ora possiamo coinvolgere anche i famigliari dei nostri cari ospiti, invitandoli ad esibirsi in qualche performance canora e divertirci insieme!!

VI ASPETTIAMO!

Casetta degli uccellini



In questa estate piena di sole e di momenti di festa per i nostri ospiti, abbiamo voluto riservare un pensiero anche ai nostri amici animali. Nel grande parco del secondo piano abbiamo inserito una piccola area di sosta, dove anche gli uccellini possano trovare un momento di ristoro. Ed ecco apparire la "Casetta degli uccellini", dove i nostri ospiti hanno il compito di portare un sostanzioso pasto anche per gli amici pennuti! Un'idea che ha riscosso un buon apprezzamento da parte di tutti, tanto che la riproporremo sicuramente anche nel giardino Alzheimer, per stimolare i nostri ospiti a prendersi cura degli animaletti "locali".

Buona estate a tutti!!!

Progetto Amplifon



Cari lettori! Con piacere vi illustriamo l'ultimo progetto a cui abbiamo deciso con piacere aderire: ecco a voi il progetto «Ciao!» ideato dalla FONDAZIONE AMPLIFON.

In cosa consiste ?

"L'idea nasce nel 2020 per ovviare al prolungato isolamento a cui si erano visti costretti gli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali (RSA).

L'obiettivo: facilitare il mantenimento dei rapporti con le famiglie fornendo alle strutture un sistema di videopresenza di altissima qualità audio e video, per consentire una relazione piena ed emozionale tra anziano e familiare. Nelle strutture, si sono poi sviluppate iniziative comunitarie rese possibili proprio grazie alla tecnologia. Abbiamo quindi deciso di proseguire in questa direzione con l'obiettivo di coinvolgere nel progetto 200 strutture entro la fine del 2023 (attualmente oltre 150 sono parte del progetto"



Grazie ai sistemi di videoconnessione donati da Fondazione Amplifon, le residenze che partecipano al progetto hanno potuto

ripristinare momenti di condivisione - come gruppi di preghiera, lettura dei giornali o incontro con volontari e scolaresche - e agevolare lo svolgimento di servizi utili, dai consulti medici ad eventuali impegni amministrativi o burocratici, recuperando lo spirito di unione e riportando gli ospiti ad essere protagonisti attivi della loro quotidianità, facendoli sentire nuovamente coinvolti nella vita della loro comunità.

Abbiamo inoltre costituito un palinsesto che prevede anche la trasmissione, attraverso questi stessi sistemi, di eventi in diretta e interattivi quali concerti di musica classica, intrattenimento basato sulla musica popolare, lezioni di yoga, viaggi digitali e sessioni di arteterapia, il tutto pensato esclusivamente per gli ospiti delle RSA. In questo, sono al nostro fianco La Fil - Filarmonica di Milano, La Compagnia Teatrale Gino Franzini, Miravilius, il Laboratorio artistico Conlemani e MondoYoga che offrono agli ospiti delle case di riposo concerti, intrattenimento, viaggi digitali, sessioni di arteterapia e lezioni di yoga pensate esclusivamente per loro. (FONTE: SITO FONDAZIONE AMPLIFON)

In questa fotografia ecco i nostri ospiti durante la prima esperienza di lezione di yoga in sala animazione con un'insegnante di MONDOYOGA. Che dire? STUPENDO 😊

RACCONTACI LA TUA VACANZA

A cura di Tiziana

Abbiamo proposto ai nostri dipendenti di raccontarci dove hanno trascorso le proprie vacanze attraverso un breve racconto e le foto più belle. Ora vogliamo condividere anche con tutti voi i loro racconti e nei prossimi numeri pubblicheremo un viaggio dal quale potete prendere spunto per le vostre future vacanze...eccovi il prossimo racconto:

SECONDA STELLA A DESTRA.....

Mio figlio è appassionato di Storia, soprattutto del periodo compreso fra i due conflitti mondiali. Quest'estate abbiamo quindi preso l'occasione per visitare il **Sacrario sul Monte Grappa**. Qui furono raccolti e sepolti migliaia di soldati morti durante la Grande Guerra, centinaia di piccoli loculi, tutti col proprio nome allineati come lo erano sul fronte, e divisi proprio come allora, fronte italiano e fronte austro-ungarico.....

Ora però, a differenza di allora, regna la pace ed il silenzio, quasi come se la montagna, per rispetto, cancelli ogni possibile rumore per rendere omaggio a tutti questi ragazzi e regalargli finalmente la pace : 22.910 soldati, di cui 12.615 Italiani e 10.295 Austriaci. Di questi ultimi, solo 2578 sono i caduti identificati.

Loculi tutti uguali, ma storie diverse, volti che si possono solo immaginare. Morti troppo giovani, forse anche obbligati ad essere lì.....sogni spezzati, famiglie rovinate.....

Fra le centinaia e centinaia di piccole tombe, una mi ha colpito, forse la più famosa proprio per il nome che portava il ragazzo ungherese che vi è seppellito : SOLDATO PETER PAN, non da pronunciare all'inglese (Piter), come verrebbe spontaneo vista l'omonimia col famosissimo personaggio del bimbo che non voleva crescere e che andò sull'Isola che non c'è.

In questo caso il ragazzo si chiamava proprio P-E-ter nato il 21 Agosto 1897 nel piccolo villaggio ungherese di Ruszkabanya Krassoszoeny (oggi ha cambiato nome: non si trova più in Ungheria ma in Romania e si chiama Rusca Montana), figlio di una povera ragazza madre, Maria Pan, che lo ebbe ad appena diciotto anni. Peter, una volta arruolato nelle file dell'Esercito Austro-Ungarico, venne mandato tra le valli di Vicenza e Asiago, dove la follia dei politici e dei generali infarciti della retorica sulla "ricerca della bella morte" lo strappò alla sua terra e a sua madre, consegnando il suo ricordo e la storia al Monte Grappa, dove è rimasto un eterno bambino, poiché la morte lo colse il 19 settembre 1918 a soli ventun'anni.

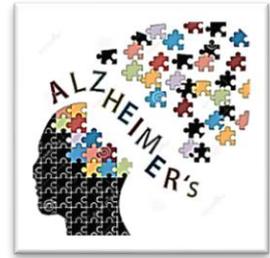


Di tutte le migliaia di tombe che ho visto, la sua è l'unica dove vi sono appoggiati fiori di montagna e conchiglie, come ad omaggiare e ricordare un eterno bambino che li riposa, finalmente in pace e libero.

Questo è il bellissimo racconto di **Roberta**.

Grazie per aver condiviso con noi la tua esperienza, leggendo abbiamo viaggiato con te anche noi.

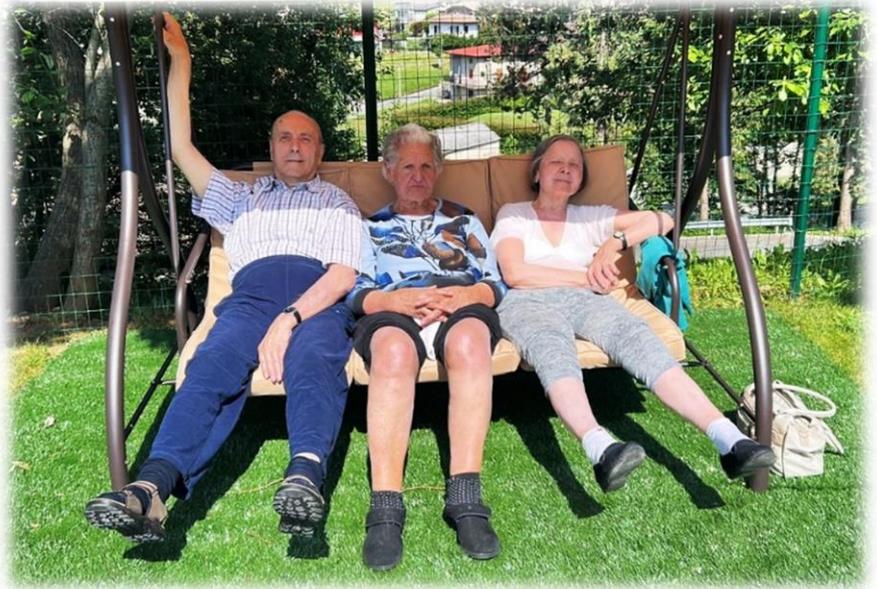
Mondo Alzheimer a cura di Veronica



Salve a tutti e bentornati alla nostra rubrica!!!

Buongiorno cari amici!

Apriamo la nostra rubrica con il Look completamente nuovo e tutto ESTIVO del nostro amato giardino! Due fantastici super **DONDOLI** per i nostri momenti di relax e una **ZONA CONVERSAZIONE** con divanetti e poltrone dove, per non farci mancare proprio niente, aggiungiamo di tanto in tanto una piscinetta per rinfrescarci i piedi e immaginarci in vacanza...



In queste belle giornate estive ci stiamo divertendo con tanta musica e tanti canti in compagnia... davvero vorremmo non finisse mai questo bel tempo!



Tra le ultime novità ecco nella pagina seguente alcune fotografie delle nostre piantine di mais spinato e un piccolo girasole che, nonostante le ultime forti tempestate, hanno resistito e, forse, si mostreranno a noi tra qualche tempo 😊



CONCLUSIONE PROGETTO ARTETERAPIA

Con piacere condividiamo con voi anche i pensieri e la valutazione finale del PROGETTO "ARTETERAPIA DEL COLORE" che abbiamo portato avanti in seguito alla proposta della tirocinante Claudia Benicchio; questo progetto ha voluto coinvolgere 5 signore ospiti del reparto Alzheimer. Obiettivo principale voleva essere quello di sperimentare come il colore possa favorire la calma, tranquillità, percezione dello spazio e miglioramento dell'interazione sociale degli utenti coinvolti attraverso l'attività artistica come elemento sociale.



Dall'analisi socio-educativa emerge che ogni persona ha vissuto un'esperienza positiva sia dal punto di vista individuale sia in relazione al piccolo gruppo di compagne che hanno preso parte insieme al progetto. Il carattere di ognuno è emerso chiaramente all'interno di ogni lavoro.

Siamo felici di aver vissuto anche questa interessante esperienza ! 😊

DRINN... È L'ORA DELLA FANTASIA

Carissimi ospiti e carissimi lettori, continua la rubrica realizzata dagli alunni della scuola di Cazzano S. Andrea, con il progetto "Diventa scrittore per un giorno". Vi raccontiamo una mattinata davvero attesa e speciale.

Ecco cosa ha reso speciale una mattina di giugno. Ingredienti... Sorrisi, bella musica, convivialità e vedersi faccia a faccia. Dopo circa due anni e mezzo di corrispondenza, finalmente i ragazzi della classe quinta hanno incontrato dal vivo gli ospiti coinvolti nel progetto di corrispondenza.

«Caro amico ti scrivo». Una famosa canzone di Lucio Dalla diceva proprio così e questo potrebbe essere l'incipit per le lettere che bambini e ragazzi potrebbero scrivere agli anziani soli della città e a quelli che vivono nelle case di riposo. Obiettivo generale: non far sentire nessun anziano solo e in balia della paura.

E' nata per questo l'idea di mettere in contatto bambini e ragazzi con gli anziani. La proposta è nata con l'intento di Passare dalle Notizie positive all'agire positivo.

Ai tempi del covid, abbiamo chiesto alla scuola di far partire una corrispondenza tra bambini/e – ragazze/i e i nostri amici anziani che vivono in struttura e si è ritrovato all'improvviso senza contatti con l'esterno.

Nella pandemia si sono ritrovati soli gli anziani ma anche gli alunni che sono a casa impegnati nella Dad. La scuola deve essere vita e relazione altrimenti non sarà mai apprendimento ma altro.

«È certo che quando i ragazzi di una classe possono scrivere, comporre, stampare, leggere, illustrare e diffondere, la scuola prende un altro senso e un'altra piega.» C. Freinet in Scuola e città 1950.

La motivazione nella corrispondenza e nello scambio con altre persone è fortissima e non c'è bisogno d'indurla in modo artificioso.

L'idea è quella di mettere insieme bambini ma anche ragazzi ed anziani, due mondi all'apparenza lontanissimi, ma in realtà più vicini che mai. Lo scambio intergenerazionale, diventa una ricchezza per entrambi. Mettere insieme bambini/ragazzi ed anziani giova ad entrambe le generazioni: i nonni migliorano l'autostima, aumentano il benessere, i contatti sociali e si riduce il loro stress e la depressione. I più giovani sviluppano un atteggiamento positivo nei confronti dei nonni ed acquisiscono una maggiore comprensione del processo di invecchiamento.

Bambini e ragazzi migliorano l'altruismo e la condivisione, qualità indispensabili nel vivere quotidiano ma anche le capacità comunicative, la comprensione e le competenze sociali.

La corrispondenza permette di mettere in contatto persone diverse per luoghi di vita, per età, esperienze, nazionalità, cultura e stabilire rapporti significativi.

Attraverso lo scambio intergenerazionale si può cercare di migliorare la coesione sociale, trasmettere il patrimonio culturale e promuovere i processi di apprendimento.

Un modo per permetterci di tornare alla consapevolezza che ogni vita è un tessuto di storie e legami non certo economici.

Questa volta anche una nostra cara ospite ha voluto contribuire e rendere ancora più ricca la nostra rubrica. Ecco le sue parole per i ragazzi.

“

Ricovero di Gandino

Care ragazze e cari ragazzi della scuola di Cazzano.

Quanta gioia avete portato

a noi vecchietti della Casa di riposo

con i vostri bellissimi canti e suoni!

Devo dire grazie alle vostre gentili maestre.

Si ripeterà ancora questa bella sorpresa?

Noi speriamo di sì.

Vi ricorderemo tanto tanto.

Vi ricorderemo sempre sempre!!! ”

La mattina è trascorsa pienamente e piacevolmente. Le nubi minacciavano il nostro incontro ma alla fine, anche se con qualche preoccupazione, il sole ha preso spazio ai nuvoloni che pian piano si sono allontanati. Dolci melodie, bellissimi sorrisi e tanta tanta allegria!



"Vi ringraziamo per i tre anni di corrispondenza e vi salutiamo con l'augurio che possiate cominciare il vostro ciclo di studi alla Scuola Secondaria nel migliore dei modi."

"Ci auguriamo che non vi dimenticherete di noi!" È stato bello conoscervi!"

"Continuate così cari ragazzi!!"

Sia la strada al tuo fianco, il vento sempre alle tue spalle, che il sole splenda caldo sul tuo viso e la pioggia cada dolce nei campi attorno e, finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio proteggerti nel palmo della sua mano.

San Patrizio

Tra gli scritti di San Patrizio che la tradizione attribuisce al Santo è senza dubbio la **benedizione del viaggiatore irlandese**, intenta a rinnovare la propensione al viaggio e quella giusta per voi. Buon viaggio!!!!

Ricordi cartolina

Continua la rubrica “Ricordi cartolina” per condividere con voi lettori i ricordi delle signore e dei signori nostri ospiti.



a cura di E. B.



“Ricordo... Ricordo mia moglie e i miei figli che mi accompagnarono all'aeroporto di Malpensa. Non ero mai salito su un aereo e nemmeno mai ci avevo pensato. Esigenze di lavoro e sono partito. Il momento più bello è stato sorvolare le nostre bellissime Alpi, ma il momento ancora più bello, se devo proprio dire la verità è stato l'atterraggio del viaggio di ritorno. È andato tutto bene, me la sono cavata bene ma toccare terra con i piedi, rivedere la mia famiglia e la mia terra... ancora più bello!”

Un vecchio proverbio...

“Sant' Antone Abate, senza moglie come fate?”

Con la moglie dei miei amici passo giorni belli e felici! ”

Quando la vita ha un SENSORE

Continua la rubrica curata da uno dei nostri più "fedeli" collaboratori: l'ASA Carlo Picinali, appassionato di fotografia e sempre alla ricerca di scorci caratteristici delle nostre terre. Carlo ci proporrà, in ogni uscita de "La Voce", suggestive e originali fotografie a tema.



Montisola Festa della luce

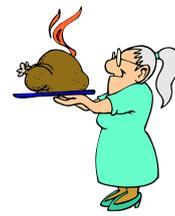
l'isola torna protagonista dell'arte contemporanea internazionale grazie al "Terzo Paradiso dell'Energia" ispirato da Michelangelo Pistoletto e alle ballerine di Angelo Bonello.



Alla prossima!!!

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



I CIBI BERGAMASCHI DI UNA VOLTA

Un'altra antica ricetta tipica delle valli bergamasche e bresciane, dai sapori intramontabili sono i **capù**, involtini di verza farciti con carne macinata e cotti in un delizioso sughetto di pomodoro.

Il nome non ha origini molto chiare, si pensa che possa derivare dalla crocchia delle donne, la tipica acconciatura contadina, ricordandone la forma raccolta, oppure, dalla magra consolazione di nominare con un piatto della festa, il cappone (in bergamasco capù), un piatto povero e di recupero.

INGREDIENTI PER 6 INVOLTINI

Carne di suino macinata 400 g

Verza 6 foglie

Polpa di pomodoro 400 g

Pancetta dolce 100 g

Pangrattato 50 g

Grana Padano DOP (da grattugiare) 30 g

Cipolle ramate 1

Uova 1

Prezzemolo q.b./ Olio extravergine d'oliva q.b./ Sale fino q.b./ Pepe nero q.b.



PREPARAZIONE

Lavate e tritate il prezzemolo. In una ciotola versate la carne trita, l'uovo intero, poi unite il formaggio grattugiato e il pangrattato, salate, pepate e infine insaporite con il prezzemolo tritato. Mescolate con una forchetta per amalgamare l'impasto e tenete da parte. Ora sfogliate la verza e scegliete le foglie più grandi e integre. Sbollentate le foglie di verza per 3-4 minuti, poi scolatele e asciugatele con cura su un panno. Incidete al centro la foglia. Prendete una pallina di impasto e posizionatele su un lato della foglia. Avvolgete intorno prima un lembo e poi l'altro, in modo da chiudere completamente l'involentino. A questo punto avvolgete i bocconcini con lo spago da cucina.

Occupatevi ora del sugo: mondate la cipolla e affettatela sottilmente. Scaldate l'olio di oliva in un tegame, aggiungete la cipolla e fatela rosolare per 5 minuti a fuoco moderato, quindi unite anche la pancetta a cubetti. Cuocete ancora per un paio di minuti, poi versate la polpa di pomodoro, salate e adagiate all'interno gli involtini di verza. Cuocete per 30-40 minuti con il coperchio. A metà cottura girate gli involtini con un cucchiaio. Una volta pronti i capù, serviteli ben caldi.

CURIOSITA'

L'origine di questa preparazione è legata anche ad una leggenda che narra la storia di un bambino di una povera famiglia di allevatori di montagna che, vedendo i genitori preparare dei prelibati involtini ripieni di cappone per le ricche famiglie della zona, si lamentava con la mamma perché non poteva mai mangiarli. La madre escogitò un piano per non deludere il figlio: prese un po' di ripieno – senza carne, ma comunque ben saporito – e l'avvolse in una foglia di verza, la fece bollire e poi la servì al piccolo, che poté così gustarsi finalmente il suo "capù" (ovvero cappone in dialetto bergamasco). La ricetta originale prevede dunque un ripieno di magro, ma successivamente si diffuse la farcitura di carne. In molte versioni è previsto l'utilizzo del cotechino.



UNA VITA PER GLI ALTRI

Onorino e Liliana: da 35 anni con gli ultimi, nel ricordo di Madre Teresa di Calcutta



Il grande cuore di due coniugi di Peia: aprirono una onlus all'indomani della morte della figlia in un tragico incidente. Solidarietà infinita nel segno della suora santa, con cui lavorarono fianco a fianco

Una vita dedicata agli altri, attraverso un'associazione che in ogni angolo del mondo offre aiuto concreto a chi più ne ha bisogno. Quella di Onorino e Liliana Bertocchi di Peia è una storia tutta da raccontare, in coincidenza del traguardo di ben 35 anni di attività raggiunto dalla

“Associazione aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi onlus” che ha sede a Gandino.

Dopo la tragedia familiare, abbandonata l'attività commerciale e completata l'esperienza di Liliana presso la Casa di Riposo a Gandino dove lavorava, i due coniugi si sono dedicati ai “più poveri fra i poveri”, raggiungendo ogni anno (più di 30 i viaggi compiuti, soprattutto in India) i luoghi più disagiati e dimenticati del sud est asiatico, stabilendo contatti con singoli padri missionari o congregazioni locali, come quella delle Missionarie della Carità in India, dove Onorino e Liliana hanno incontrato e conosciuto Madre Teresa di Calcutta.

“Sono passati 35 anni da quando abbiamo iniziato questa avventura di solidarietà, vivendo la miseria dell'India, con i suoi milioni di lebbrosi, i “paria”, o fuori casta, che non sono nulla, e tanti tanti bambini. Nel tempo abbiamo aiutato altri paesi in povertà come Bangladesh, Filippine, Nepal, Africa, Brasile e Haiti. Qui si sta compiendo una grande tragedia: dopo i terremoti la situazione è precipitata portando il paese alla miseria, nell'indifferenza generale. Oltre al Covid che ha colpito ancora più pesantemente le nazioni povere, ci sono malattie quali Tbc, lebbra, colera, Hiv, malaria, malattie tropicali e molta denutrizione. Per non parlare delle guerre in tante parti del mondo, una guerra inimmaginabile e terribile in Europa. La nostra associazione si racchiude in mani piene di speranza, di dono per i veri bisognosi, in una fraterna condivisione”.



A parole tutto appare lapalissiano e conseguente, ma dietro c'è un impegno quotidiano e incessante, chiedendo con garbo una mano a chiunque e donando agli altri, con generosità infinita tutta la propria vita. Quello di Onorino e Liliana è un esempio che da trentacinque anni illumina le comunità della Val Gandino ed apre il cuore alla solidarietà. "L'obbiettivo - aggiungono - è abbracciare il mondo dei dimenticati, con assistenza sanitaria, alimenti, casette, scuola per i bambini, adozioni a distanza, per renderli un domani protagonisti di una storia migliore. Abbiamo incontrato tante volte Madre Teresa nell'inferno di Calcutta, assieme alle Missionarie della Carità abbiamo realizzato molte opere umanitarie: resta un esempio luminoso, umile e concreto".



L'associazione negli anni ha costruito case da destinare ai poveri in India, partecipato alla costruzione del Villaggio della Pace ad Haiti, realizzato pozzi in Camerun, infermerie in Amazzonia, scuole per gli Indios del Brasile, "tende" familiari in Mongolia, acquistato attrezzature sanitarie per un ospedale in Eritrea, fornito kit per la prevenzione del virus Ebola in Africa, distribuito pacchi alimentari, sostenuto spese mediche per interventi chirurgici a favore di piccoli malati.

"Nessuno può sapere cosa succederà domani - aggiungono i coniugi di Peia - e come gli avvenimenti potranno cambiare la faccia della Terra, ma dobbiamo sempre conservare in cuore un'immensa fiducia nel futuro, pensando che il bene non è mai banale, le sue conseguenze anche se non si notano, o si vedono meno degli effetti clamorosi del male, durano a lungo. Continuiamo dunque a spargere semi di bene e di solidarietà, contagiando le persone accanto a noi, perchè facciano altrettanto: nasceranno opere stupende".



Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949
oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia

IBAN IT90 F030 6909 6061 0000 0129 352

Oppure presso la sede:

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)

Tel 035-746719 Fax 035-732847



Bellezze...naturali!

Prosegue la rubrica fotografica curata dalla nostra collega Giusy, che ci presenterà delle belle immagini del nostro territorio "catturate" durante le sue escursioni.



La Panchina gigante alla Sparavera



La vista dalla panchina sui due laghi



Una storia

di Marinin

Marinin sta bene.

Marinin appena sveglia, guarda l'orologio, già le 10.05. - Che dormita ho fatto! - Decide di andare a sbirciare nella cassetta della posta. Trova una lettera, la prende con mano lesta e sale di corsa le scale. Nel frattempo è salito il caffè. La lettera è scritta con un carattere che ricorda l'epoca medievale e dice:

“CARA MARININ VORREI CHE TU FOSSI MIA OSPITE AL PALIO DI SIENA CHE SI SVOLGERÀ DOMENICA 2 LUGLIO. IL PALIO DI SIENA, RACCONTA L'AMICO, È UNA COMPETIZIONE EQUESTRE CHE SI SVOLGE DUE VOLTE L'ANNO NELLA MIA CITTÀ, IN TOSCANA. È UNA COMPETIZIONE TRA LE CONTRADE DI SIENA NELLA FORMA DI UNA GIOSTRA EQUESTRE CHE HA ORIGINI LONTANE. QUEST'ANNO SI SVOLGE IL 2 LUGLIO IN ONORE DELLA MADONNA DI PROVENZANO. SARAI MIA OSPITE PER DUE GIORNI...IL DIVERTIMENTO È ASSICURATO!! TI ASPETTO!”

Che dire... non poteva certo rinunciare!

Marinin aveva per tempo organizzato tutto, giorni di ferie, bagagli e viaggio. Doveva solo partire. L'incontro con l'amico alla stazione di Siena fu molto caloroso e festoso, si sentiva già aria di



festa. “Sali in macchina!” dice l'amico, “” ti porto a pranzo a Monteriggioni!” Marinin non si aspettava certo di visitare uno dei borghi fortificati più significativi del territorio ! un borgo rimasto incredibilmente intatto come se il tempo non fosse mai trascorso... una meraviglia! La sera cenone con tutti gli amici della contrada e l'indomani l'atteso Palio!

La giornata trascorse veloce, ne fame ne sete potevano lasciare spazio alla gioia, all'attesa, alla trepidazione! Quante emozioni tutte insieme, pensa Marinin, non avrei mai immaginato di potermi sentire così, il Palio in fin dei conti era una cosa nuova per lei ma mai avrebbe pensato di ritrovarsi a tifare ed emozionarsi fino a quel punto! Volete che vi diciamo come è andata? Be... il palio è stato vinto proprio dalla contrada La Selva, con il fantino Giovanni Atzeni detto Tittia che montava il cavallo Violenta da Clodia, rimasto in testa per tutti e tre i giri. Tittia entra così nel mito. Mai prima d'ora nella plurisecolare storia del palio, un fantino era arrivato a vincere cinque carriere consecutive! Questa volta tutto era andato nel migliore dei modi, nessun intoppo, nessuna fatica, nessun imprevisto, tanto che Marilin quasi non ci voleva credere! Tutto è andato bene!

ARTE³

ARTE ALLA TERZA, UN GIOCO DI PAROLE DOVE ANALizzeremo INSIEME IMMAGINI, POESIE, STORIE ANTICHE...CHE RACCONTINO ASPETTI DELLA "TERZA" ETA' (ECCO IL 3 DEL TITOLO). SPERO VI PIACCIA !!!

I 24 VEGLIARDI DELL'APOCALISSE

I ventiquattro anziani si presentano come dei sacerdoti di Dio.

Il loro numero richiama i ventiquattro gruppi sacerdotali descritti in 1Cronache 24:1-18 e le ventiquattro classi dei cantori sacri descritti 1Cronache 25:1-31.

Ogni gruppo aveva il suo "capo-principe", descritto nella tradizione ebraica anche con il nome di "anziano". Quindi in Israele con i ventiquattro anziani ci si riferiva ai 24 principi sacerdotali ai tempi di Davide.

Sono dei vincitori ai quali è stata data la facoltà di giudicare e di avere autorità, indossano inoltre delle bianche vesti.

Essi esercitano un ruolo sacerdotale e regale: lodano e adorano Dio e gli offrono le preghiere dei fedeli; lo assistono nel governo del mondo e partecipano al suo potere regale.

Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai nostri ospiti che sanno sempre dare a tutti il consiglio giusto!
- ♥ Grazie ai volontari per il loro prezioso supporto !!!
- ♥ Grazie a tutti i bambini, i ragazzi e gli accompagnatori che con la scuola o con il CRE sono venuti a portare la loro contagiosa allegria!
- ♥ Grazie a Carola e alle altre volontarie per aver organizzato la lotteria a favore della nostra adozione

Alla prossima!!!